

## Macroeconomia Mercati Istituzioni Finanziarie E Politiche

[Italiano]: Aporie dell’integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo è frutto di un percorso di studio e di ricerca che ha coinvolto studiosi afferenti all’Università di Évora e al Centro de Investigaçoem em Ciência Política (CICP) in Portogallo e studiosi del DSU della Federico II di Napoli e di altre prestigiose università italiane. Il volume articolato in tre sezioni, affronta con un approccio interdisciplinare, la tensione tra l’universalismo - inteso tanto come principio filosofico proprio della tradizione culturale occidentale, quanto come principio giuridico-politico che è alla base del processo di integrazione - e il principio di sovranità che invece tende a preservare l’autonomia politica degli stati all’interno del processo di integrazione. Contributi di: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemo, Basso, Amendola, Arzenzo, Tinè, Hóbel Donato, D’Acunto
./[English]: Aporias of European integration: between humanitarian universalism and sovereignty is the result of a study and research process that involved researchers from the University of Évora and the Centro de Investigaçoem em Ciência Política (CICP) in Portugal and scholars from the DSU of Federico II in Naples and other prestigious Italian universities. The book, divided into three sections, deals with the conflict between universalism - understood as a philosophical principle of the Western cultural tradition and as a juridical-political principle at the basis of the integration process - and the principle of sovereignty, which instead tends to preserve the political autonomy of states in the process of integration. Contributions by: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemo, Basso, Amendola, Arzenzo, Tinè, Hóbel Donato, D’Acunto.

Le recenti crisi finanziarie globali hanno illuminato le zone grigie di una società condizionata dai mercati finanziari e hanno reso visibili attori come i Fondi di ricchezza sovrani. I Fondi rappresentano l’opacità e la discrezionalità di un agire dove politica ed economia coesistono; sono attori economici controllati da soggetti politici, agiscono a livello transnazionale e gestiscono autonomamente le risorse del paese detentore. Sono già in corso tentativi di ristrutturazione della governance economica internazionale, ma gli interventi proposti sono minati dall’assenza di mandati democraticamente giustificati. Ne sono un esempio i “Principi di Santiago” che, come modello normativo per i Fondi sovrani, rivendicano l’autonomia economica delle azioni sul mercato, ma evidenziano una scarsa attenzione alle necessarie giustificazioni verso i cittadini. Nel testo si propone una tipologia alternativa per i Fondi e un metodo di indagine basato sulla «valutazione delle evidenze»: i nuovi attori verranno considerati da un punto di vista qualitativo col fine di identificare se il loro agire avviene nella sfera politica o in quella economica.

Il testo è rivolto agli studenti dei corsi di laurea di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia che devono superare l’esame di Economia politica. Utile supporto al manuale istituzionale, ma anche alla preparazione di concorsi pubblici. E’ strutturato in modo tale che ogni capitolo sia corredato da un questionario e da una mappa concettuale: è consigliato per il ripasso della Microeconomia e della Macroeconomia.

Terzo rapporto. La stampa settimanale europea

Gli istituti di credito speciale e il mercato finanziario, 1947-1962

Riflessi economici della Corporate Governance e dei controlli esterni per le società quotate

Le ONG protagoniste della cooperazione allo sviluppo

Dizionario storico dell’integrazione europea

Le organizzazioni internazionali come strumenti di governo multilaterale

*Introduzione – Prima Parte. Mobilità: 1. Il turismo: definizione e tipologie – 2. Breve storia dell’esperienza turistica – 2.1. Il prototurismo – 2.2. Il turismo moderno – 2.3. Il turismo di massa – Seconda Parte. Globalizzazione: 3. L’influenza della globalizzazione sul turismo – 3.1. Globale/locale; turisti/vagabondi – 4. Dal turismo di massa al turismo globale – Terza Parte. Comunicazione: 5. Il turismo come comunicazione – 5.1. Le peculiarità del turismo come oggetto comunicativo – 6. Linguaggi, strategie e strumenti della comunicazione turistica – 6.1. Il ruolo delle nuove tecnologie nella comunicazione del turismo – Bibliografia*

COVIDNOMICS è espressione di un pensiero economico originale, e, per certi aspetti eterodosso, volto a suggerire soluzioni utili a superare una crisi economica tra le più gravi che l’intero sistema economico mondiale abbia dovuto affrontare dalla rivoluzione industriale ad oggi. Un percorso articolato e complesso che non può prescindere da una Europa più vicina ai cittadini, alle micro e piccole imprese e ai territori e che abbia tra i suoi obiettivi la riduzione degli squilibri economico-sociali e la ricerca di un nuovo modello di sviluppo basato sull’economia circolare. In questo contesto e partendo dal principio che l’economia non è una scienza esatta, nel libro si propongono alcuni interventi di policy: trovare un’alternativa alle ricette economiche fondate sull’"austerità espansiva" che hanno avuto effetti negativi sulla crescita e sulle finanze pubbliche; riconsiderare i meccanismi di governance dell’euro a partire dall’introduzione di una politica fiscale comune e un progressivo superamento dei parametri di Maastricht; utilizzare in modo più efficiente/efficace il risparmio privato e le riserve d’oro in possesso della Banca d’Italia; riflettere sul necessario passaggio dall’economia lineare all’economia circolare, che vede in prima linea le MicroPMI; rilanciare e rendere permanente il Piano Impresa 4.0 per favorire i processi d’innovazione tecnologica delle aziende e la digitalizzazione del Paese. Questi alcuni dei temi trattati nel libro: con il supporto dei dati e delle evidenze empiriche, essi rappresentano un punto di partenza e un contributo empirico per ripensare un modello di sviluppo più sostenibile e più equo, che possa essere laboratorio di speranza per le nuove generazioni.

Un libro fondamentale per tutti coloro che vogliono avvicinarsi per la prima volta all’economia politica: dalle principali teorie e questioni dell’economia contemporanea al funzionamento istituzionale del nostro sistema economico.

Il mercato del lavoro tra vecchie e nuove sfide

Capire la Macroeconomia for dummies

un modello sistemico-relazionale : teoria e casi

Contributi alla VIII edizione della Tavola rotonda – Università degli Studi di Milano – Fondazione Costantino Bresciani Turroni

Nuovi lineamenti di economia politica

University of Milan – Papers and Proceedings of the VIII Round Table of Costantino Bresciani Turroni Foundation

Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell’ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, però, hanno anche un impatto economico, e, dall’altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore. Pretesa molte volte ammantata di scientificità, che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone. «Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti non si scherza)» ironizza l’autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perché. Francesco Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaia dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

MacroeconomiaCompendio di Economia PoliticaLulu.com

L’euro è il più grande esperimento di politica monetaria di tutti i tempi. Nonostante gli avvertimenti di molti importanti economisti che fin dall’inizio ne avevano denunciato le criticità, i leader europeo hanno portato avanti il progetto animati dall’ideologia dell’integrazione, convinti che le economie dei diversi paesi avrebbero presto iniziato a convergere. Al contrario, gli eventi degli ultimi anni hanno rivelato che l’adozione della moneta unica ha finito per acuire le differenze all’interno dell’Eurozona, con un centro sempre più ricco e una periferia lasciata indietro. Ashoka Mody racconta la storia dell’euro tramite le parole e le decisioni dei protagonisti, da Pomydou a Mitterrand, da Kohl a Merkel, da Trichet a Draghi. Attraverso una rigorosa analisi economica, unita a uno stile personale e ironico, ci rende spettatori di una tragedia che va in scena da oltre mezzo secolo: dai primi dibattiti degli anni Sessanta fino alla crisi del Coronavirus, a cui l’autore dedica la Prefazione dell’edizione italiana. Scopriamo, così, come l’architettura di un progetto incompleto e disfunzionale si sia mostrata nel tempo sempre più fragile. Difficile allora non dubitare dell’utilità della moneta unica, soprattutto per l’Italia, «anello debole» dell’Eurozona.

Macroeconomia

L'euro nel sistema monetario internazionale

ME: mondo economico

Estensione di marca e successo dell'innovazione di mercato

I Fondi sovrani

Comunicare la cooperazione

SOMMARIO: Introduzione. 1. Le basi giuridiche della politica di coesione e la sua evoluzione - 1.1. Il Trattato di Roma e la politica regionale - 1.2. L'AUE e la riforma dei Fondi strutturali - 1.3. Il Trattato di Maastricht e la politica di coesione - 1.4. Il trattato di Amsterdam e Agenda 2000 - 1.5. La strategia di Lisbona. — 2. Gli strumenti della politica regionale: i Fondi strutturali e le iniziative comunitarie -2.1. I Fondi strutturali e il periodo di programmazione 2000-06 -2.1.1 Il Fondo Sociale Europeo (FSE) -2.1.2 Il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) - 2.1.3 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - 2.1.4 Lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP) - 2.1.5 Il Fondo di coesione - 2.2. Le iniziative comunitarie - 2.2.1. Interreg III -2.2.2. Leader + -2.2.3. Equal -2.2.4. Urban II -2.3. Principi generali dei Fondi - 2.3.1. Programmazione - 2.3.2. Partenariato - 2.3.3. Addizionalità -2.3.4. Gestione, sorveglianza e valutazione - 2.3.5. Pagamenti e controlli finanziari - 2.4. Forma e tasso di partecipazione finanziaria dei fondi - 2.5. Relazioni sui fondi strutturali. — 3. Il bilancio comunitario e la coesione regionale - 3.1. Il bilancio - 3.2. Evoluzione delle spese comunitarie. — 4. L'allargamento e il suo impatto sulla politica regionale - 4.1. Il recente processo di allargamento - 4.2. La strategia e gli strumenti di preadesione - 4.1.1. Strumento strutturale di preadesione (ISPA) - 4.1.2 Strumento agricolo di preadesione (SARD) - 4.3. L'impatto dell'allargamento sulla politica regionale. — 5. La completiamento tra politica regionale e le altre politiche comunitarie - 5.1. La politica di concorrenza - 5.2. Le politiche del lavoro - 5.3. La cooperazione esterna - 5.4. La politica agricola (PAC) - 5.1.1. Le riforme - 5.1.2 La riforma del 2003: un'agricoltura sostenibile - 5.5. La politica ambientale - 5.6. Ricerca e sviluppo tecnologico (RST) - 5.7. Le reti transeuropee (TEN) - 5.8. Lo Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE). — 6. I risultati della politica regionale - 6.2. Il III Rapporto di Coesione - 6.3. Le Proposte per il 2007-2013. — Riferimenti bibliografici. Appendice: siti web rilevanti.

SOMMARIO: Introduzione – 1. Pluralità di approcci e costi della disoccupazione: 1.1. Introduzione - 1.2. I diversi approci al problema della disoccupazione - 1.2.1. L' approccio economico - 1.2.2. L' approccio sociologico - 1.3. I costi individuali, sociali ed economici della disoccupazione – 2. I mercato del lavoro: 2.1. Introduzione - 2.2. L' indagine sulle forze lavoro - 2.3. Le classificazioni nel mercato del lavoro - 2.4. I principali indici del mercato del lavoro - 2.5. La teoria del mercato del lavoro - 3. La teoria della disoccupazione: 3.1. Il modello classico - 3.2. La disoccupazione classica - 3.4. La disoccupazione keynesiana - 3.4. Disoccupazione strutturale - 3.5. Le relazioni tra i diversi tipi di disoccupazione – 4. La disoccupazione in Europa: rigidità e flessibilità del mercato del lavoro: 4.1. Introduzione -4.2. La rigidità del mercato del lavoro - 4.3. La flessibilità del mercato del lavoro - 4.4. Il caso italiano - 4.4.1. La legge 30/2003 – 5. Le caratteristiche del mercato del lavoro italiano: 5.1. Introduzione - 5.2. Il dualismo tra Nord e Sud: la struttura della disoccupazione nelle due Italie - 5.3. La disoccupazione di lungo periodo - 5.4. Il tasso di attività - 5.5. Il fenomeno dell' economia sommersa - 5.6. La disoccupazione giovanile e intellettuale - 5.7. La partecipazione femminile al mercato del lavoro - 5.8. Invecchiamento della popolazione e partecipazione al mercato del lavoro - 5.9. La partecipazione della popolazione straniera al mercato del lavoro italiano – Conclusioni - Bibliografia - Indice delle figure - Indice delle schede

«Gli errori della cultura economica dominante hanno portato a ballare con gli occhi bendati sull’orlo del baratro della crisi, per poi cadervi dentro. Il mito di una onnipotente mano invisibile del mercato, la fiducia cieca in meccanismi riequilibratori automatici e l’ostilità verso la fissazione di regole del gioco vincolanti per tutti, la sistematica sottovalutazione dell’incertezza sono stati errori gravi. Una discussione aperta su questi temi è ora necessaria, per evitare il rischio che la tragedia si ripeta: non come una farsa, ma come una tragedia al quadrato».

La politica regionale dell' Unione Europea

Euro. Una tragedia in nove atti

La globalizzazione smascherata. L'imperialismo nel XXI secolo

Le prospettive della Nigeria

Le leggi e i mercati dell'economia

Compendio di Economia Politica

**SOMMARIO: Presentazione - CAPITOLO 1 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN ITALIA: PANORAMA E L'ESPRESSO** - 1.1. Numerosità degli articoli - 1.2. Panorama: gli articoli - 1.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 1.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 1.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 1.2.4. Tipologia degli articoli - 1.2.5. Infographics - 1.2.6. Contenuto degli articoli - 1.2.7. Le aree geografiche - 1.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 1.2.9. Il legame con le emergenze - 1.2.10. I temi principali - 1.2.11. Giudizi e valutazioni - 1.3. Panorama: le pubblicità - 1.4. L'Espresso: gli articoli - 1.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 1.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 1.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 1.4.4. Tipologia degli articoli - 1.4.5. Infographics - 1.4.6. Contenuto degli articoli - 1.4.7. Le aree geografiche - 1.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 1.4.9. Il legame con le emergenze - 1.4.10. I temi principali - 1.4.11. Giudizi e valutazioni - 1.5. L'Espresso: le pubblicità - **CAPITOLO 2 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN FRANCIA: L'EXPRESS E LE NOUVEL OBSERVATEUR** - 2.1. Numerosità degli articoli - 2.2. L'Express: gli articoli - 2.2.1. La distribuzione temporale degli articoli e presenza in prima pagina - 2.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 2.2.4. Tipologia degli articoli - 2.2.5. Infographics - 2.2.6. Contenuto degli articoli - 2.2.7. Le aree geografiche - 2.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 2.2.9. Il legame con le emergenze - 2.2.10. I temi principali - 2.2.11. Giudizi e valutazioni - 2.3. L'Express: le pubblicità - 2.4. Le Nouvel Observateur: gli articoli - 2.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 2.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 2.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 2.4.4. Tipologia degli articoli - 2.4.5. Infographics - 2.4.6. Contenuto degli articoli - 2.4.7. Le aree geografiche - 2.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 2.4.9. Il legame con le emergenze - 2.4.10. I temi principali - 2.4.11. Giudizi e valutazioni - 2.5. Le Nouvel Observateur: le pubblicità delle ONG - 2.5. - Le Nouvel Observateur: le pubblicità di ONG e soggetti privati- **CAPITOLO 3 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN SPAGNA: CAMBIO16 E LA CLAVE** - 3.1. Numerosità degli articoli - 3.2. Cambio16: gli articoli - 3.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 3.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 3.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 3.2.4. Tipologia degli articoli - 3.2.5. Infographics - 3.2.6. Contenuto degli articoli - 3.2.7. Le aree geografiche - 3.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 3.2.9. Il legame con le emergenze - 3.2.10. I temi principali - 3.2.11. Giudizi e valutazioni - 3.3. Cambio16: le pubblicità - 3.4. La Clave: gli articoli - 3.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 3.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 3.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 3.4.4. Tipologia degli articoli - 3.4.5. Infographics - 3.4.6. Contenuto degli articoli - 3.4.7. Le aree geografiche - 3.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 3.4.9. Il legame con le emergenze - 3.4.10. I temi principali - 3.4.11. Giudizi e valutazioni - 3.5. La Clave: le pubblicità - **CAPITOLO 4 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE NEL REGNO UNITO: THE ECONOMIST E TIME** - 4.1. Numerosità degli articoli - 4.2. The Economist: gli articoli - 4.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 4.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 4.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 4.2.4. Tipologia degli articoli - 4.2.5. Infographics - 4.2.6. Contenuto degli articoli - 4.2.7. Le aree geografiche - 4.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 4.2.9. Il legame con le emergenze - 4.2.10. I temi principali - 4.2.11. Giudizi e valutazioni - 4.3. The Economist: le pubblicità - 4.4. Time: gli articoli - 4.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 4.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 4.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 4.4.4. Tipologia degli articoli - 4.4.5. Infographics - 4.4.6. Contenuto degli articoli - 4.4.7. Le aree geografiche - 4.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 4.4.9. Il legame con le emergenze - 4.4.10. I temi principali - 4.4.11. Giudizi e valutazioni - 4.5. Time: le pubblicità - **CAPITOLO 5 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN GERMANIA: DER SPIEGEL** - 5.1. Numerosità e distribuzione temporale degli articoli - 5.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 5.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 5.4. Tipologia degli articoli - 5.5. Infographics - 5.6. Contenuto degli articoli - 5.7. Le aree geografiche - 5.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 5.9. Il legame con le emergenze - 5.10. Giudizi e valutazioni - 5.11. Le pubblicità - **CAPITOLO 6 - L'ANALISI COMPARATA DELLA STAMPA SETTIMANALE EUROPEA** - 6.1. Numerosità degli articoli sulla cooperazione - 6.2. La distribuzione temporale degli articoli - 6.3. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 6.4. Tipologia degli articoli - 6.5. Infographics - 6.6. Contenuto degli articoli - 6.7. Le aree geografiche - 6.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 6.9. Il legame con le emergenze - 6.10. I temi principali - 6.11. Giudizi e valutazioni - 6.12. I settimanali europei: le pubblicità delle ONG - 6.13. I settimanali europei: le pubblicità delle ONG - **CAPITOLO 7** - La legislazione europea per la cooperazione allo sviluppo - Appendice metodologica.

**Perché la crisi economica?** Sarebbe stato possibile prevederla? E per quale ragione non è stato fatto? José Antonio de Aguirre è uno straordinario studioso spagnolo che con il suo testo ci rivela quel che gran parte degli economisti e dei giornalisti economici non ci dicono o, forse, non sanno dire. Abituati a muoversi nel chiuso e cristallizzato recinto della loro professione, non osano mettere in discussione i dati di base su cui poggiano i nostri sistemi monetari. Non si rendono conto che affidarsi a una banca centrale monopolista confligge con i più elementari principi della società aperta, la quale si regge sull'istituzionalizzazione della concorrenza. Non sanno pensare a un mondo diverso da quello dominato dalla pura e semplice cartamoneta, che alimenta enormi e fragili piramidi, il cui crollo determina drammatiche e prolungate crisi e gravi fenomeni di disoccupazione. Quando poi la stasi dell'attività genera una caduta dei prezzi, gli addetti ai lavori si allertano: perché la mancanza di inflazione rende pesante il debito pubblico e la posizione dei grandi debitori, i "favoriti" che vivono in simbiosi con il potere politico. Ma quegli stessi esperti non dicono mai che l'inflazione sostenuta dalle politiche pubbliche azzerà, a ogni generazione, i risparmi faticosamente messi da parte dai cittadini. Con il suo linguaggio semplice e asciutto, Taglie libro di José Antonio de Aguirre risponde a tutti i nostri interrogativi, ci libera dai tanti luoghi comuni che vengono ogni giorno propalati, ci pone nelle condizioni di comprendere, giudicare e agire.

**SOMMARIO: G. Goisis - P. Parravicini, Introduction – 1. M. Bagella - R. Ciceretti, Financial markets and the post-crisis scenario – 2. G. Goisis, Micro and macroeconomic effects of financial innovation in a domestic and international perspective – 3. G. Goisis - M. L. Giorgetti - P. Parravicini - F. Salsano - G. Tagliabue, Economies of scale and scope in the European banking sector - 4. G. Goisis - P. Parravicini, Balance of payment deficits and the international financial downturn: a few alternative assumptions – 5. E. Lancellotti, The impact of financial innovation – 6. A. Montessano, Risk allocation and uncertainty: some unpleasant outcomes of financial innovation – 7. G. Palmerio, Some thoughts of financial innovation and financial crisis – 8. G. Porta, Great Depression n. 2: finance and the real world – 9. L. Prosperetti, Some regulatory lessons to be drawn from the financial crisis – 10. B. Rossignoli - F. Arnaboldi, Financial Innovation: theoretical issues and empirical evidence in Europe – 11. G. Tagliabue, The role of controls in the international financial crisis – 12. S. Zamagni, The lesson and warning of a crisis foretold: a political economy approach.**

**Le radici culturali della crisi**

**Rabindantes**

**un testo europeo**

**dagli IDE all'offshoring**

**Zombie economics**

**Quale futuro per l'Africa**

*La fede nella deregolamentazione, nei mercati come i migliori giudici del valore, nelle politiche a favore dei ricchi di cui trarrebbero beneficio anche i poveri hanno portato a un disastro. Poiché queste idee non moriranno se non ce ne saranno di alternative, l'autore guarda avanti, cosciente che un semplice ritorno all'economia keynesiana non basterà né a liberarsi di quelle vecchie idee, né a prevenire altre crisi. An integrated, global view of macroeconomics, showing the connections between goods markets, financial markets, and labour markets worldwide. This is a book rooted in the real-world: from the major economic crisis of the late 2000s to the profound economic effects caused by the COVID-19 pandemic, from monetary policy in the US, to Brexit, the problems of the Euro area and growth in China, it will help your students make sense not only of current macroeconomic events but also those that may unfold in the future.*

Le conseguenze dell’abbandono del gold standard e dell’adozione di un modello di moneta fiat non sono state comprese. La verità è che i libri di testo di macroeconomia sarebbero dovuti essere riscritti e i programmi politici rivisti, ma nulla di tutto ciò è cambiato. Le lezioni di macroeconomia nelle università sono continuate con lo stesso programma e i politici hanno mantenuto gli stessi vecchi discorsi. Tuttavia, sono cambiate tutte le dinamiche attorno alle università e alla politica; il problema è che nessuno (tranne un piccolo numero di economisti) fa lo sforzo intellettuale necessario per tradurre questo cambiamento in teoria economica. Lo sforzo intellettuale che è stato fatto nel campo della fisica dopo la comparsa, per esempio, della teoria della relatività o del modello copernicano, in economia non è stato fatto dopo la comparsa della moneta fiat. La Teoria della Moneta Moderna è l’incarnazione di questo sforzo intellettuale. Questo libro espone chiaramente ciò che il denaro è realmente e, cosa più importante, espone le politiche economiche che dovrebbero essere perseguite al fine di attuare un programma politico coerente con questa realtà. Il denaro è il debito dell’entità che lo emette, non è una merce. Questo rende il denaro intangibile: così come, per esempio, il centimetro è intangibile rispetto alla lunghezza o il grammo lo è rispetto al peso. Questa è la verità del denaro fiat.

Istituzioni di economia politica

Un manuale di macroeconomia per sistemi monetari sovrani

La delocalizzazione nei mercati internazionali

Introduzione alla macroeconomia

L'industria, rivista di economia e politica industriale

Macroeconomia

**SOMMARIO: Premessa - 1. Ricordo di Mario Talamona Gianandrea Goisis - 2. Alcuni spunti di riflessione su: «la legge per la tutela del risparmio e le nuove regole di governo societario» Marcello Bianchi - 3. Corporate governance, dimensioni ed efficienza del settore bancario italiano Gianandrea Goisis, Paola Parravicini - 4. Riflessi economici della corporate governance e dei controlli esterni per le società quotate Giovanni Palmerio - 5. Interlocking directorships e antitrust Luigi Prosperetti - 6. Alcune notazioni sul credito commerciale nella struttura patrimoniale d elle imprese Bruno Rossignoli, Francesca Arnaboldi - 7. Corporate governance nelle banche: alcune considerazioni a livello europeo Giovanna Tagliabue.**

**Introduzione - Intervista a Pat Utomi - PARTE I. Profilo storico, sociale ed economico della Nigeria (a cura di A. Billi): 1. Profilo storico - 2. Popolazione - 3. Il sistema istituzionale - 4. Istruzione e istituzioni formative - 5. Salute e sistema sanitario - 6. L'economia del Paese - 6.1. L'economia nigeriana e il settore petrolifero - 6.2. Le attuali politiche funzionali alla crescita - 6.3. La promozione della crescita nel settore agricolo - 6.4. Prospettive di sviluppo del capitale umano - 6.5. Gli obiettivi del millennio e le strategie di sviluppo per uscire dalla povertà - 7. Considerazioni di sintesi - PARTE II. La formazione, una strada per lo sviluppo. Il caso Nigeria (a cura di R. Miranda): 1. Introduzione - 2. Le aree di intervento - 3. Il progetto - 4. L'impatto.**

Il punto di vista dei beneficiari - 5. Conclusione

Contributi di Federico Argentino, Marco Baccin, Pippo Costella, Patrizia Luzzatto, Nora McKeon, Stefano Mondovì, Federica Serra

Quello che è stato e quello che verrà

Il volto femminile del commercio transnazionale a Capo Verde

La lezione della crisi economica

Mobilità, globalizzazione, comunicazione

Le idee fantasma da cui liberarsi

Analisi economiche e proposte di policy eterodosse per il post-crisi COVID-19

*Che cosa causa lo sviluppo di una Paese? Quali aree del mondo sono in crescita, quali in declino? Come hanno contribuito gli economisti a comprendere il mondo e i sistemi sociali? Quali sono le ragioni principali dell'attuale crisi economica? Che cosa sono il PIL e gli indicatori di benessere? Questo libro tenta di rispondere a queste e a molte altre domande, e aiuta il lettore a orientarsi nell'interpretazione dell'economia globale. Non un manuale di macroeconomia, ma un racconto dei principali concetti che tradizionalmente fanno parte della disciplina, con un continuo riferimento agli episodi storici e ai personaggi che hanno determinato l'assetto economico attuale del pianeta.*

**Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie Paesi La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicitisti, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progress compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.**

**Covidnomics**

**La comoda menzogna. Il dibattito sulla crisi globale**

**geopolitica, economia e democrazia**

**Micro and Macroeconomic Effects of Financial Innovation**

**Aporie dell'integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo**

**Economisti che sbagliano**